

Misericordia

2000



ANNO XXXIV - N. 1 - GIUGNO 2021 - DIREZIONE E REDAZIONE: VIA DEL PORRIONE, 49 - SIENA - DIRETTORE: GIOVANNA ROMANO, COORDINATORE: MARIA ROSALPI - REG. TRIBUNALE DI SIENA N. 488 DEL 9 NOVEMBRE 1987 - SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 FILIALE P.T. SIENA





Arciconfraternita di Misericordia ed Istituzioni Riunite in Siena

UN AIUTO CHE NON TI COSTA NULLA

Caro/a amico/a,
aiutaci ad aiutare **di più!**

Da quest'anno c'è una novità importante: puoi scegliere di destinare **non solo il 5 per mille** delle imposte della tua dichiarazione dei redditi, **ma anche il 2 per mille** all'**Arciconfraternita di Misericordia di Siena**. L'Arciconfraternita è stata riconosciuta come "associazione culturale" e quindi può beneficiare anche del 2 per mille, che non sostituisce il 5 per mille, e quindi ognuno di noi potrà indicare, negli appositi riquadri del **CUD o del 730 o dell'UNICO**, il

codice fiscale della Misericordia di Siena: 00081260523

per poter destinare una parte delle tue imposte a sostegno del lavoro dei volontari che ogni giorno operano sul nostro territorio. E' un atto che non costa nulla ma che consente di poter dare un sostegno concreto a chi opera da secoli per aiutare la nostra comunità.

Ricordati quindi di sottoscrivere il **5 per mille e il 2 per mille** alla Misericordia di Siena, un aiuto che sarà destinato ad iniziative specifiche che, a seconda dei contributi ricevuti e come avviene ormai da molti anni, saranno rendicontate con trasparenza.

Se desideri ulteriori informazioni contatta gli uffici della Misericordia di Siena (0577210202) o quelli del tuo CAAF o commercialista di fiducia.

CODICE FISCALE: _____

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI PROGRAMMABILI, IN ACCORDO AL DLG. N. 460 DEL 1997

FIRMA _____
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'

FIRMA _____
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGGETTI DI CURA ALL'ART. 2, COMMA 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016)

FIRMA _____
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE RICONOSCIUTE AI FINI SPORTIVI DAL CCN A NORMA DI LEGGE CHE SVOLGONO UNA RILEVANTE ATTIVITA' DI INTERESSE SOCIALE

FIRMA _____
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI SVOLTE DAL COMUNE DI RESIDENZA

FIRMA _____
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

SOSTEGNO DEGLI ENTI GESTORI DELLE AREE PROTETTE

FIRMA _____
Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____

AVVERTENZE
Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una sola delle finalità beneficiarie.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE nello spazio sottostante)

PARTITO POLITICO

CODICE _____ FIRMA _____

AVVERTENZE
Per esprimere la scelta a favore di uno dei partiti politici beneficiari del due per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro, indicando il nome del partito scelto. La scelta deve essere fatta esclusivamente per uno solo dei partiti politici beneficiari.

ASSOCIAZIONE CULTURALE

FIRMA _____
Indicare il codice fiscale del beneficiario _____

AVVERTENZE
Per esprimere la scelta a favore di una delle associazioni culturali destinarie del due per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro, indicando il codice fiscale del soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una sola delle associazioni beneficiarie.

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nelle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

IN CASO DI UNA O PIU' SCELTE E' NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NEL RIQUADRO SOTTOSTANTE.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto né intende avvalersi della facoltà di presentare la dichiarazione dei redditi (Mod. 730 o REDDITI - Persone fisiche).
Per la modalità di invio della scheda, vedere il paragrafo 3.5 "Modalità di invio della scheda".

FIRMA _____



SOSTIENICI CON LA DONAZIONE DEL 5x1000 E 2x1000
Codice Fiscale 00081260523

ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI SIENA ODV

- Sede Storica - via del Porrione, 49, 53100, Siena (SI)
Sede Operativa - Strada del Mandorlo, 3, 53100, Siena (SI)
- posta@misericordiasiena.it
- 0577 210 11 (FAX 0577 210 264)
- www.misericordiasiena.it

E' trascorso più di un anno dall'inizio della pandemia e mentre scriviamo questo editoriale non è stata decretata ancora la fine dell'emergenza.

Il ritorno alla normalità appare come una chimera, ma non si può dire che di cose non ne siano successe in questo anno trascorso.

Potremmo dire di essere entrati in una terza fase della pandemia: dopo la prima, caratterizzata dalla determinazione ad uscirne e a lottare, e la seconda, dominata dal senso di frustrazione e sfiducia, adesso siamo entrati in una nuova fase dove la speranza e il desiderio di uscire dal tunnel combatte contro il dubbio e l'incertezza di come sarà il futuro.

Purtroppo dobbiamo anche noi dare testimonianza di un peggioramento delle condizioni di vita di molte famiglie e di un incremento della povertà, e questo guardando anche al prossimo futuro ci preoccupa forse di più del prolungamento dell'emergenza.

La copertina di questo numero è dedicata al Nucleo ART, che assieme alle altre iniziative in ambito culturale della nostra Istituzione, hanno permesso che la Misericordia di Siena sia stata riconosciuta anche come associazione culturale, e quindi può accedere anche ai contributi del 2x1000 che ciascuno di voi può decidere di destinare a nostro favore per aiutarci ad aiutare il prossimo.

*Un saluto fraterno
La Redazione*

INDICE

4

La Redazione
Un nuovo Presidente per la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia

4

Il Magistrato
In ricordo di Emanuele Mazzini

5

La Redazione
Un Sant'Antonio Abate diverso

7

Mario Lisi
Con S. Caterina da Siena alle radici del volontariato

9

Angela Gambioli
Una nuova veste grafica per il logo della Misericordia

10

La Redazione
Un nuovo automezzo per il Gruppo Trasporti Speciali

11

La Redazione
Chiesa del Crocifisso di Radicondoli, un intervento del Nucleo ART

12

Dott. Vincenzo Grassi - Provveditore
Dalla Compagnia di San Bonaventura all'Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano

13

Volontari di S. Miniato
Nuove carrozzine per la comunità di S. Miniato

14

Maria Farneti - Volontaria
Un anno di centro di ascolto - ovvero l'importanza di sapersi ascoltare

19

Andrea Valboni - Provveditore
Un nuovo patto associativo

Un nuovo Presidente per la Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia

La Redazione



Il giorno 19 Giugno si è svolta presso i locali della Fondazione Spazio Reale a Campi Bisenzio, l'assemblea elettiva della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia. Un momento importante, carico di aspettative da parte di tutti le consorelle e confratelli del Movimento delle Misericordie, che hanno vissuto le due giornate assembleari in una atmosfera di attesa e di speranza.

I mesi appena trascorsi sono stati caratterizzati da forti polemiche interne e da un clima conflittuale non compatibile con lo spirito che dovrebbe animare un'istituzione come la Confederazione Nazionale.

Le Misericordie che hanno partecipato alle votazioni, hanno proclamato nuovo Presidente della Confederazione Nazionale il Confratello Domenico Giani, che è stato Comandante del Corpo della Gendarmeria del Vaticano fino al 2019.

Il Presidente Giani viene dal mondo delle Misericordie, essendosi iscritto adolescente alla Misericordia di Arezzo dove ha prestato servizio come volontario. Facciamo gli auguri al nuovo Presidente perchè sappia ricompattare il Movimento attorno ai valori propri dello spirito di Misericordia e ne sappia rilanciare l'immagine a livello nazionale.

In ricordo di Emanuele Mazzini

Il Magistrato

All'inizio del mese di Maggio del corrente anno, si è spento Emanuele Mazzini, dopo una lunga malattia.

Emanuele è stato per moltissimi anni il sacrestano della Misericordia di Siena, prendendosi cura delle celebrazioni delle SS. Messe che si svolgevano nell'Oratorio di via del Porrione, e nella Cappella del Cimitero Monumentale. Era una presenza costante e silenziosa, che ha portato avanti il suo operato con spirito di servizio e da vero Confratello, sempre in silenzio.

Era una persona riservata, a tal punto che non siamo riusciti a trovare una sua foto che avremmo voluto mettere a corredo di questo articolo, ma forse è proprio quello che Emanuele non avrebbe voluto.

L'Arciconfraternita gli sarà per sempre grata per tutto quello che ha fatto, e siamo sicuri che Dio gliene avrà reso merito!

Il 17 Gennaio, come ogni anno, si è celebrato il nostro Protettore Sant'Antonio Abate, ma visti i tempi è stata una celebrazione abbastanza diversa dalle precedenti.

Non eravamo nella chiesa di San Martino, come di consueto, ma nel nostro oratorio, quindi con un numero di presenti decisamente più basso del consueto, per evitare assembramenti e mantenere le distanze di sicurezza. Non c'è stata la benedizione dei mezzi alle Logge del Papa, nè il rinfresco (sempre molto gradito) che le nostre Sorelle Attive preparavano per i partecipanti e che era sempre un momento di festa e di gioia per i Confratelli e le Consorelle che si ritrovavano.

La Santa Messa è stata celebrata dal Cardinale Arcivescovo Augusto Paolo Lojudice, che ci ha onorato della sua presenza e dimostrato come sempre una grande disponibilità nonostante il periodo e i Suoi molteplici impegni.

L'evento è stato trasmesso in diretta sul canale Facebook della nostra pagina istituzionale e da Siena TV che ci ha fatto la cortesia di poter permettere ai nostri Associati, con minor dimestichezza con gli strumenti informatici, di poter assistere alla celebrazione standosene a casa.

Tutti noi speriamo che il prossimo Sant'Antonio Abate possa svolgersi in un clima di normalità il prossimo anno, e che si sia davvero usciti da questo buio tunnel.

Riportiamo di seguito il discorso del Provveditore Andrea Valboni.



Saluto S.E. Cardinale Lojudice per essersi reso disponibile anche quest'anno per celebrare la SS Messa in onore di Sant'Antonio Abate, nostro protettore e patrono.

Saluto tutti coloro che ci stanno seguendo tramite la diretta di Siena TV, che ringrazio per averci permesso di raggiungere tutti coloro che non avrebbero potuto partecipare in persona, stante la situazione pandemica.

Un caro saluto a tutti voi che siete qui, in Oratorio. Quest'anno abbiamo deciso di svolgere una celebrazione in forma ridotta, evitando assembramenti per la distribuzione del pane benedetto o la benedizione degli animali al mattino e degli automezzi dopo questa celebrazione, così come non ci sarà il consueto e festoso rinfresco in sala Maggiore.

E' un S. Antonio Abate figlio dei tempi, di questo 2020 che ci siamo lasciati da poco alle spalle, che purtroppo non è finito e sappiamo che la strada è lunga, ma abbiamo fede nella luce che vediamo in fondo al tunnel, come nella copertina del nostro ultimo numero del Giornalino.

In genere, questo è il momento dei bilanci dell'anno appena trascorso, un anno pieno di luci ed ombre. Per me il 2020 si divide in due periodi netti: il primo, dominato dallo sgomento di una pandemia che ci ha colto tutti di sorpresa; il secondo, dominato dalla frustrazione e in parte dalla rabbia.

Quando nel febbraio scorso iniziò la crisi pandemica, eravamo tutti sbigottiti, attoniti di fronte ad un nuovo e sconosciuto nemico.

L'immagine che mi porterò per sempre come ricordo di quel periodo è Papa Francesco che predica ad una piazza completamente vuota e di fronte a lui solo il buio; noi ci sentivamo così, soli di fronte all'ignoto. Non voglio ripetere quanto abbiamo già avuto modo di dire nel primo numero del nostro periodico, in realtà non eravamo soli e abbiamo saputo reagire, anche con l'aiuto di tutti quelli che fanno parte della nostra comunità senese, molti dei quali ci hanno sostenuto materialmente nel far fronte ad una crisi di portata mondiale. A tutti loro il nostro sincero ringraziamento. In questa prima fase, si sono viste mettere in campo creatività e volontà di reagire, si sono create nuove aggregazioni e collaborazioni esterne, c'era un desiderio incontenibile di sconfiggere il nemico e la certezza che ce l'avremmo fatta.

Abbiamo imparato a comunicare con nuovi strumenti, almeno per i più, grazie anche all'intraprendenza del gruppo delle Gemme; abbiamo avuto il conforto di specialisti e di alcuni sacerdoti (don Enrico tra tutti) nei momenti di maggiore abbattimento.



Poi è arrivata l'estate, è arrivato settembre e la seconda ondata; ed è arrivata la frustrazione e la rabbia, almeno per me.

Sembrava che tutto quello che avevamo fatto nella prima parte dell'anno non fosse servito a nulla, che non si fosse capito la lezione, che non ne saremmo mai usciti.

Temevo la tenuta dei volontari, e mi sbagliavo: sono rimasti al loro posto, hanno continuato a fare quello che potevano fare stante i tempi, ma ci sono sempre stati: sul CEMM, sugli ordinari, alla bancarella, negli uffici e nei servizi interni, alla protezione civile e tutte gli altri settori e di questo voglio ringraziarli dal profondo del cuore.

Come ringrazio i dipendenti che hanno continuato a far funzionare la macchina, qualcuno con difficoltà maggiore di altri, penso ai dipendenti della Casa di Riposo e della Domus Concordiae, dove il rischio di un focolaio è stato sempre presente, ma che sono riusciti, grazie alla dedizione delle loro responsabili Erika e Rosalinda, e dei volontari e deputati Mauro e Paolo, ad evitare situazioni esplosive.

In questo anno difficile, ho visto però coronato un sogno che da tempo avevo: è sorto un gruppo che si occupa di attività legate strettamente ai problemi sociali, che in questo periodo come sappiamo sono significativamente aumentati rispetto al passato; interi nuclei familiari stanno risentendo pesantemente di una crisi economica che è il secondo effetto devastante della pandemia. E' sorto attorno al call center che avevamo aperto per raccogliere le richieste di rifornimenti alimentari per le persone in stato di fragilità, poi è diventato un vero e proprio centro di ascolto, che collabora con le altre organizzazioni del territorio in modo costante e direi giornaliero. Sicuramente dobbiamo ancora crescere in questo ambito, e dobbiamo tutti prestare maggiore attenzione a come ci avviciniamo a chi si rivolge a noi per chiedere qualcosa, dobbiamo sapere accogliere l'altro e capire i suoi problemi, non è detto che riusciremo a risolvere tutti i loro problemi, sicuramente non ci riusciremo da soli, è l'atteggiamento che dobbiamo avere che conta.

In genere, termino sempre il mio discorso di S. Antonio Abate con uno sguardo al futuro; l'anno che ho davanti sarà il mio terzo anno del secondo mandato, e sarà l'ultimo, non mi ripresenterò alle elezioni del 2022.

Quindi ho un orizzonte temporale limitato, mi accontenterei di vedere terminato almeno uno dei cantieri che furono l'oggetto del mio primo discorso e che facevano parte di una strategia di rafforzamento della Misericordia, vederli completati entrambi sarebbe top (come si dice oggi), ma non posso sperare in tanto, visto gli innumerevoli problemi che ha avuto e continua ad avere la ristrutturazione della ex Salus in RSA. Spetterà ad altri portarli a compimento.

Mi auguro anche che nel 2021 la nostra Confederazione Nazionale risolva i tanti problemi che l'affliggono e trovi la strada per un reale rinnovamento che deve partire da un maggior dialogo e confronto con la base e con i raggruppamenti zionali (come il Siena Soccorso), altrimenti temo che ci saremo illusi di cambiare ma non avremo cambiato nulla.

Voglio chiudere con un pensiero a chi ci ha lasciato nel corso dell'ultimo anno, ai confratelli, associati, dipendenti che hanno perso un loro caro sia per il covid che per altre malattie o per cause naturali. A tutti loro vada la nostra preghiera.

Ringrazio ancora tutti i volontari e i dipendenti che in questo periodo hanno sostenuto l'Arciconfraternita con la loro opera e la loro dedizione: Che Iddio ve ne renda merito!

Con Santa Caterina da Siena alle radici del volontariato

Mario Lisi

7

Misericordia



Da tempo la pandemia sta privando anche Siena della moltitudine di visitatori che erano soliti sciamare per le nostre strade in cerca di un suggestivo scorcio, di un'ardita architettura o di un capolavoro da ammirare e magari immortalare nel proprio telefonino.

È così che, mentre la stagione primaverile torna ad allungare le giornate, l'austera Basilica di San Domenico, da secoli abbarbicata sul dirupo che sovrasta Fontebranda, rimane nel suo quasi letargo; all'interno perfino i capolavori del Sodoma, del Casolani e del Manetti si fanno pigramente avvolgere dalla penombra. In fondo al transetto di destra, appena rischiarato dal sole che filtra attraverso le vetrate, riposano le reliquie del beato Andrea Gallerani (di cui proprio quest'anno ricorre il 770° anniversario della morte avvenuta infatti nel 1251) a cui notoriamente si attribuisce l'istituzione del primo nucleo di quella che è oggi l'Arciconfraternita di Misericordia di Siena.

Di sicuro fu proprio quel clima di generoso, quasi mistico slancio nel donare assistenza agli ammalati ed ai bisognosi, diffusosi in città anche grazie appunto al Gallerani, se nel XIII secolo - epoca segnata da carestie, guerre ed epidemie - operarono tanti di coloro che potremmo definire "volontari ante litteram"; basti pensare ai Frati della Misericordia o alle donne laiche passate alla storia come "Le Mantellate" di cui Santa Caterina da Siena è la più celebrata figura.

Al loro ed a quello di altri innumerevoli esempi, tra l'altro, si deve se Siena, città posta sulla Via Francigena e che non a caso vantava già a quell'epoca uno dei primi e più importanti ospedali dell'occidente, può essere oggi considerata terra in cui solidarietà e diffuso volontariato popolare si coniugano meglio che altrove.

È la stessa Santa Caterina a condurci alle radici del volontariato quando nel suo



"Dialogo della Divina Provvidenza", opera che si vuole esserle stata dettata nei suoi momenti di estasi direttamente da Dio, questi esplicitamente le affida un messaggio destinato a tutti i membri del genere umano di ogni tempo:

"Non potete voi fare a me quanto ho fatto a voi perché io vi ho amato senza prima essere da voi amato. Ogni amore, che voi avete a me, me lo dovete per debito e non per grazia, essendo vostro dovere; invece io amo voi di grazia e non per debito. Dunque non potete rendere a me l'amore che io vi richiedo, ed è per questo che vi ho dato il mezzo del vostro prossimo, affinché facciate a lui quello che non potete fare a me, cioè lo amiate senza condizione, per pura grazia, senza aspettarne utilità. Ed io reputo fatto a me quello che fate a lui".

Dunque, con queste chiare parole, Dio ci invita ad essere consapevoli che, per quanto ci affanniamo a ricercarne il modo, non può esserci nulla che noi – piccoli comuni mortali – possiamo fare per Lui per saldare il nostro debito di riconoscenza verso di Lui. Del resto ce lo ricorda anche l'interrogativo che si legge nel salmo 115: "Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?".

Dio stesso però, come rivela a Caterina, ha provveduto a darci “il mezzo” per assolvere ai nostri obblighi di amore verso di Lui: il nostro prossimo.

Come ci fa ben comprendere la parabola detta “del buon samaritano” (Vangelo di Luca 10, 25-37), non si contano attorno a noi le persone che, come l'uomo assalito e ferito dai briganti sulla strada che da Gerusalemme discende verso Gerico, necessitano di aiuto, di soccorso, magari di semplice conforto. In una parola che hanno bisogno di noi, anche se magari nemmeno ce lo chiedono.

Dobbiamo allora essere coscienti che il farci prossimi agli altri è sempre accolto da Dio come il più gradito degli omaggi, dal momento che “Non chiunque dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei Cieli” (Matteo 7, 21-23 – Luca 13, 22-30).

Perciò, nell'odierna società distratta e sempre più secolarizzata, specialmente a noi che siamo attivi in seno all'Arciconfraternita di Misericordia è assegnato un compito grande di cui non tutti e non sempre ci rendiamo davvero conto: praticare e diffondere il dovere di spendersi per il bene altrui.

In particolare, dunque, va sottolineata la gratuità del volontariato che, proprio per questo, non deve essere mai l'alternativa ad una giornata altrimenti noiosa, meno che mai occasione per emergere o per ricavarne una qualche “utilità”. Al di là del risultato concreto che produrrà a favore di qualcuno, il nostro sarà soprattutto un esempio da seguire, una sorta di moltiplicatore di amore.

Vengono in mente le parole di Don Felice Canelli, sacerdote salesiano morto nel 1977 in odore di santità: “Un'ora di pietà che non è a servizio dei fratelli è un'ora vuota”.



Beato Andrea Gallerani

Una nuova veste grafica per il logo della Misericordia

Angela Gambioli

9



La storia della nostra Istituzione, lunga 8 secoli, ha visto il succedersi di numerosi simboli. Nei documenti storici e nel regolamento dell'Arciconfraternita non si fa riferimento ad uno stemma particolare, ma tradizionalmente l'Istituzione ha sempre utilizzato due tipi di "simboli":

- lo stemma ovale: il cui utilizzo è limitato alla veste storica o agli stendardi (come da delibera del Magistrato 22/04/2013)
- il logo: utilizzato in tutti gli altri contesti.

Negli ultimi anni, si è reso necessario rivedere il nostro logo per migliorare l'identità e la riconoscibilità dell'Istituzione rispetto anche ad altre simili alla nostra, sia in un contesto internet dove l'utilizzo dei social network è andato sempre più crescendo, che in uno più istituzionale rappresentato dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie, dalla Federazione Regionale e dal SienaSoccorso.

Dopo aver studiato la storia dei nostri stemmi e ripercorso le varie modifiche avvenute nel tempo, e tenuto conto dei requisiti tecnici necessari per rendere il logo facilmente utilizzabile su vari materiali (Es. automezzi, divise, grafiche, ecc.), è stata prodotta una versione definitiva, che pur mantenendo lo spirito dello stemma originario, risultasse innovativo sul piano della grafica, dei colori e dei fonts utilizzati, migliorando la riconoscibilità del logo nei diversi contesti di utilizzo e ne uniformasse la rappresentazione, eliminando le varianti, esistenti in passato e che indebolivano la riconoscibilità e quindi l'immagine.

Il logo è composto da due parti: la parte grafica e la parte scritta. La grafica è uguale in tutte le versioni ed è composta dallo scudetto e dalla storica "M" sormontata dalla croce, emblema della primitiva Casa della Misericordia fin dal 1250, e ripresa agli albori della nuova Confraternita della Misericordia nello stemma in ceramica colorata che ancora oggi campeggia in alto nella parete della sede storica che si affaccia su Via Pantaneto.

Per la realizzazione del logo ringraziamo le Graphic Designer Mathilde, Olivia e Debora che negli ultimi due anni hanno seguito lo studio del nuovo logo.



Stemma o "arma"
della Misericordia di Siena
(2013)



Stemma della
seconda metà del
1800



Due nuove versioni grafiche del logo e
della parte scritta

Un nuovo automezzo per il Gruppo Trasporti Speciali

La Redazione

In un anno dove diverse attività hanno subito una battuta di arresto o almeno di rallentamento a causa del Covid, il Gruppo dei Trasporti Speciali non pare avere avuto particolari rallentamenti, se non quelli che fisiologicamente si registrano da un anno all'altro, anche in condizioni di normalità.

Di questo gruppo abbiamo parlato anche in altre occasioni, ma per chi non ne avesse familiarità, il compito dei volontari che ne fanno parte, è quello di garantire il trasporto in emergenza di una equipe medica che provvede all'espianto di un organo da un donatore, il trasporto della stessa equipe e dell'organo espantato alle Scotte, dove viene eseguito l'intervento di trapianto. Da quando il gruppo opera, diverse sono state le vite che sono state salvate grazie a questa attività di volontariato.

Nel 2020, il gruppo ha effettuato 33 missioni per un totale di 600 ore di servizio, ed un totale di quasi 12.000 km percorsi; 25 missioni hanno avuto esito positivo, cioè l'organo è stato trasportato perché idoneo all'impianto.

Come si vede, non sono molti i chilometri che i mezzi di questo gruppo operativo percorrono in un anno, ma sono svolti in condizioni di stress meccanico, in quanto i mezzi operano in condizioni di emergenza, spesso scortati da pattuglie della Polizia Stradale, e tipicamente ad alte velocità, ma sempre in sicurezza. E' quindi comprensibile come questi mezzi siano soggetti ad un'usura diversa rispetto ad altri mezzi che operano in condizioni di normalità, e di conseguenza come sia importante che siano sempre efficienti, soggetti a frequenti controlli e che sia necessario sostituirli con tempistiche ridotte rispetto ad un mezzo "tradizionale".

Quest'anno, grazie anche alle donazioni ricevute da **ANPA-Onlus Senior-l'Età della Saggezza, l'Associazione Cardio Trapiantati di Siena e Il sogno di Emanuela – ONLUS**, è stato possibile acquistare un nuovo mezzo che permettesse di sostituire quello che attualmente è il mezzo principale per il trasporto di organi.

Nel momento in cui stiamo scrivendo questo articolo, l'allestimento dell'automezzo è in fase di completamento, in quanto devono essere montate le luci di emergenza, le prese di corrente idonee all'alimentazione dei contenitori per il trasporto degli organi e le modifiche all'impianto elettrico per il potenziamento dello stesso, e infine il sistema di radiotrasmissione. A breve quindi entrerà in operatività.

Un ringraziamento ai tre donatori e che Dio ve ne renda merito!



Chiesa del Crocifisso di Radicondoli - un intervento del nucleo ART

La Redazione

11

Misericordia
2000



Chiesa del Crocifisso (Radicondoli).

Questa chiesa è la prima che si incontra entrando nel paese, e domina la piazza di entrata, Piazza Gramsci. La leggenda, risalente agli anni 1000-1100, narra che un mulo che trasportava un simulacro del crocifisso entrò a Radicondoli. La popolazione portò il crocifisso nella chiesa parrocchiale, ma il giorno dopo lo stesso fu ritrovato nel punto in cui si era fermato il mulo. Questo evento si verificò per vari giorni: i radicondolesi pensarono quindi che fosse desiderio divino che nel punto in cui l'oggetto ritornava fosse eretta una chiesa per contenerlo. In realtà, il crocifisso è un'opera d'arte della fine del secolo XV e degli inizi del successivo, e non si sa se la chiesa esistesse prima del suo arrivo a Radicondoli. Nel 2008 è stato terminato il restauro degli interni, che ha restituito alla popolazione uno spazio religioso delicato e luminoso che infonde un particolare senso di tranquillità. Tutti i venerdì di marzo in questa Chiesa si svolge una particolare funzione religiosa di preparazione alla Pasqua.

Dal sito del Comune di Radicondoli



In occasione delle giornate di Primavera che quest'anno il FAI ha organizzato a Radicondoli, è stato richiesto l'intervento del Nucleo ART, del gruppo della Protezione Civile della Misericordia di Siena, che si è guadagnato sul campo la fama di saper come movimentare beni artistici sia in condizioni di emergenza che in situazioni di normalità, già impiegato in operazioni analoghe in territorio senese.

Questa volta si è trattato di rimuovere il Cristo Crocifisso, opera lignea del XIV secolo, nella chiesa del Crocifisso, di proprietà della Confraternita di

Misericordia di Radicondoli. L'operazione si presentava tutt'altro che semplice, in quanto la scultura posta sopra l'altare maggiore richiedeva la posa in opera di un ponteggio per poter effettuare la rimozione in sicurezza; inoltre era necessario avvolgere e proteggere le parti della scultura che sarebbero potute essere soggette a danneggiamento nella movimentazione.



In messaggio ricevuto dal Prof. Alessandro Bagnoli che ha sovrinteso alle operazioni, ci viene espressa la soddisfazione della riuscita dell'operazione: "Le giornate FAI a Radicondoli sono andate molto bene. L'iniziativa dello smontaggio del Crocifisso ha suscitato un duplice interesse. I visitatori hanno potuto vedere la scultura e sentire le spiegazioni della restauratrice, i radicondolesi hanno riscoperto un'immagine sacra che è da secoli molto venerata. Il parroco ha organizzato una visita alla chiesa dopo la messa domenicale, presentando ai giovani il Crocifisso. Tutti insomma si aspettano molto da questo restauro. Anche per questo grazie della collaborazione, che si spera di poter continuare, organizzando il trasferimento della scultura a Firenze, quando la vostra squadra sarà disponibile."

Domenica 30 Maggio è stato presentato un interessante libro sulla storia dell'Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano ad opera di Luca Aggravi, membro del Magistrato, nella bella chiesa di San Francesco con una nutrita presenza di pubblico. Riportiamo di seguito l'introduzione al libro del Provveditore Dottor Vincenzo Grassi.

La venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano, nata nel 1862, è oggi un'Associazione di Volontariato (O.D.V.) iscritta al Registro Unico del Terzo Settore (R.U.N.T.) secondo la Legge 117/2016.

La Misericordia è la più antica associazione di volontariato di Sarteano per cui il Magistrato ha dato mandato al Confratello Luca Aggravi, membro di questo consiglio, di fare ogni tipo di ricerca storica per ben delineare le origini di questa secolare e benefica istituzione.

L'idea di scrivere questo libro origina dalla consapevolezza che la Misericordia, nata a Firenze nel 1244 diffondendosi rapidamente in tutto il Granducato di Toscana, fa parte del tessuto culturale di questa regione che è la patria dell'Umanesimo e del Rinascimento.

La presenza di San Francesco a Sarteano, certificata nelle fonti francescane, come Tommaso da Celano (cap. 29), il susseguente insediamento dei frati cappuccini nei pressi dell'Eremo di San Francesco, la nascita della compagnia di San Bonaventura e la sua trasformazione nel 1862 in Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano è un qualcosa che merita di essere raccontato per fornire un contributo alla storia della solidarietà, ancora mai scritta nella città natale di Pio III.

Narrare fatti e testimonianze dell'epoca, mostrano quale sia il reale radicamento nella vita del paese di Sarteano e nel vissuto dei contadini del territorio la cultura della solidarietà. Tutto questo aiuta a trovare senso e radici a quell'agire quotidiano delle diverse forme di associazionismo laiche o religiose, ricreative o solidaristiche che sono oggi presenti a Sarteano.



Copertina del Volume sulla storia dell'Arciconfraternita. La pubblicazione può essere richiesta direttamente all'Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano

Il ricordo del passato stimoli il presente, e che i giovani, volontari oggi e speranza del domani, si accostino con la generosità che li distingue, alla Misericordia.

La lettura di questo volume porta ad apprezzare un impegno di studio e di ricerca condotto dall'Autore, al quale va un mio particolare ringraziamento che, con capacità critica alle vicende secolari, ha saputo cogliere le connessioni tra la Compagnia di San Bonaventura prima e della Misericordia poi con le istituzioni pubbliche di Sarteano.

Certamente la Misericordia è la madre di tutte le associazioni locali, non solo per aver fatto nascere a Sarteano l'Ospedale della Venerabile Arciconfraternita di Misericordia nel 1948, la R.S.A. Piero Bargagli nel 2000 che ospita oggi 51 anziani non autosufficienti e nel 2019, una struttura per il "Durante e Dopo di Noi" e aver partecipato all'emergenza territoriale in collaborazione con il Sistema Sanitario sin dal 1996 ma soprattutto per essere stata sempre vicina ai più bisognosi e a coloro che soffrono.

Rileggere pagine che ricostruiscono la tenacia e determinazione di persone che in epoche più o meno lontane, sono state capaci di forme esemplari di carità operosa e che si sono adoperate per il bene comune, consente di riproporle all'attenzione della comunità nella quale hanno vissuto ed operato, evitando che il tempo ne cancelli il ricordo. Il desiderio, da parte di una istituzione di conoscere la propria storia lascia intravedere il bisogno che essa ha di tornare a chiedersi, di tanto in tanto, se ciò che sta facendo corrisponde alla volontà e al disegno dei suoi fondatori e alle necessità di oggi.



La nostra è un'associazione strutturata e capace di intervenire con efficienza e competenza e professionalità anche grazie al livello qualitativo dei volontari che si sono formati e riescono a formare quelli che si iscrivono all'associazione. E così in un secolo e mezzo, attraverso il mutare dei tempi e il permanere della sofferenza tra gli uomini, si è passati da semplici volontari a soccorritori di secondo livello formati, dal "carrino di volata" agli impianti mobili di soccorso e all'ambulanza attrezzata per la cardioreanimazione e defibrillazione, ma lo spirito "operandi" è sempre quello evangelico del Buon Samaritano.

Questo è il valore aggiunto del volontariato. Tanta strada è stata fatta da quel lontano 1862, ma oggi la Misericordia è chiamata ad affiancare alla tradizionale opera in soccorso dei bisognosi una più incisiva azione per abbattere alla radice le cause stesse del bisogno. Oggi dovranno essere voce dei poveri, appello dei deboli, grido degli emarginati contro ogni ingiustizia.

A coloro che non ci sono più va un pensiero di grata riconoscenza, anche se siamo certi che staranno godendo la giusta ricompensa per i meriti che si sono guadagnati nella vita terrena con il loro operato.

A quanti invece, in un modo o nell'altro fanno quotidianamente sentire la loro vicinanza alla nostra Misericordia va il ringraziamento del Magistrato, insieme all'invito a continuare a sostenere questa benemerita istituzione in modo che possa ulteriormente crescere e sviluppare. Un ringraziamento particolare va ai volontari che, come dimostrano gli eventi raccontati in queste pagine, sono l'elemento essenziale e propulsivo della nostra Arciconfraternita.

Nella certezza che questo libro, così ricco di passato ma sempre rivolto al futuro, sia stimolo ai giovani sarteanesi per ritrovare quei valori radicati nella nostra comunità.

Posso assicurare che c'è spazio per tutti: ci sono sempre pensieri da sviluppare, bisogni da soddisfare, una lacrima da asciugare, impegni da onorare, azioni da compiere.

L'amore e la buona volontà trovano sempre forme di espressione!

Dott. Vincenzo Grassi - Provveditore



Nuove carrozzine per la comunità di San Miniato

I Volontari di S. Miniato

Un bel gesto di solidarietà.

Il 14 Gennaio 2021 sono state benedette da Don Sergio, parroco di S. Miniato, due carrozzine donate dalle famiglie GAMBELLI e DOMINICI.

Dopo la breve cerimonia, la referente del Distaccamento, Consorella Renata, ha offerto ai presenti un rinfresco, che è stato molto gradito!

Le due carrozzine saranno messe a disposizione della comunità per i servizi di accompagnamento di pazienti con difficoltà motorie alle strutture sanitarie senesi.





Un anno di Centro di Ascolto ovvero: l'importanza di sapersi ascoltare

Interviste e riflessioni di Maria Farneti - Volontaria

E' stato difficile per davvero, questo periodo. Sono molti i modi attraverso i quali la nostra Arciconfraternita si pone a sostegno del prossimo, e sono molti i progetti già avviati dalla Misericordia di Siena in passato per affiancare e sostenere le persone che stiano attraversando un momento, passeggero o meno, di difficoltà. Ormai trascorso già un anno dall'inizio dell'emergenza pandemica che ha visto schierarsi in prima linea personale sanitario, medici, infermieri, ricercatori, in una corsa contro il tempo volta a tutelare la vita umana, è percezione di ciascuno di noi come il tempo sembri essersi arrugginito fino a fermare il normale scorrere della vita alla quale eravamo abituati, le nostre attività, la nostra rassicurante monotonia.

Tanti mesi ovattati, confusi, in cui ognuno si è trovato inaspettatamente, senza aver ricevuto alcun preavviso, faccia a faccia con le proprie emozioni più profonde. E se la vita normale, quella a cui eravamo abituati, pare essersi cristallizzata, ciò che non si è mai fermato, invece, è stato il lavoro dei tanti, tantissimi che nonostante le difficoltà si sono attivati in ogni dove ed hanno messo a disposizione il proprio tempo, le proprie capacità e le proprie energie per gli altri.

Sono venuta a conoscenza dei tanti progetti avviati in precedenza dalla nostra Sede proprio per poter scrivere queste righe, volte nel loro piccolo tanto a rendere gratitudine all'operato di ciascuna persona che

volontariamente si è messa a sostegno del prossimo, quanto al poter ricordare le importanti risorse che sono messe a totale disposizione di chiunque senta la necessità di condividere con qualcuno le proprie difficoltà, di chiunque senta il bisogno di alleggerirsi da qualcosa che fatica a portare con sé.

Perché, credo, sia anche questa una delle accezioni più vere e profonde che caratterizza il termine "misericordia": l'aiutare qualcuno un po' troppo stanco, qualcuno che ad un certo punto, nel suo tragitto, si trovi ricurvo sotto un peso troppo grande per lui, a dividere la zavorra.

A sistemare il carico in modo più agevole per poter riprendere il cammino con la sensazione di essere, finalmente, più leggero. Alcuni dei progetti in questione, già avviati precedentemente al periodo Covid, sono, per rispetto delle norme, stati rallentati; alcuni rinviati a quando sarà nuovamente possibile poterli svolgere in presenza, ma mai definitivamente interrotti.

Me ne parla il Responsabile dell'Area Servizio Socio Sanitari, Filippo Franchi, che mi elenca le numerose iniziative intraprese in passato per accogliere e sostenere le necessità del più ampio numero possibile di persone, alle quali queste sono direttamente rivolte. Iniziative che hanno riscosso un incoraggiante numero di adesioni e riscontri positivi nel periodo pre-pandemico, e che dunque - è un piacere ricordarlo a chi abbia intenzione di parteciparvi nuovamente - appena sarà possibile riprenderle nella totale sicurezza dei partecipanti, verranno nuovamente organizzate.

E' questo il caso del progetto "Vediamo-ci in un film", una serie di incontri gratuiti rivolti soprattutto ai "giovannotti" della Terza Età, dedicati alla visualizzazione di gruppo di pellicole cinematografiche, a cura del

dott. Giorgio Stefanini, psicologo e psicoterapeuta; il cui fine ultimo è uno spazio di libero dialogo in cui ciascuno possa esprimere le proprie considerazioni, le proprie emozioni circa le immagini viste, trovando prima di tutto un confronto, un'interazione con gli altri che lasci sperimentare nuovamente la bellezza della socializzazione, la creazione di calore e legame con gli altri partecipanti che possa allontanare la pesantezza della solitudine."

Il posto delle parole", allo stesso modo, è solo momentaneamente stato sospeso: curato dalla figura della pedagoga Anna Maria Marino, si è rivolto, e si rivolgerà nuovamente, alle donne, alle mamme che sentano la necessità di un sostegno umano e professionale in un momento tanto psicologicamente, fisicamente delicato e ricco di cambiamenti quanto lo sono la gravidanza e il periodo successivo alla nascita del bambino: potranno trovare uno spazio amico e sereno in cui potersi sentire pienamente accolte e supportate, uno spazio da riscoprire proprio, all'interno del quale potersi confrontare, esprimere, porre domande, trovandovi sostegno e comprensione. Gli incontri - appena saranno nuovamente possibili - si svolgeranno presso la sede della Misericordia di Isola D'Arbia.

ENTI ORGANIZZATORI
COMUNE DI SIENA

0577372449
3336857888
البريد الإلكتروني
العنوان

Misericordia di Siena
del Isola d'Arbia
via della Misericordia, 2

فطاء الكلمة
مخصص استشارات والمصاحبات
الكويت
والمهات المستقبل
العقبات بالمنطقة

الموقع الإلكتروني



Arciconfraternita di Misericordia di Siena

Vediamo-ci in un Film
Il Piacere di condividere le emozioni
a cura del dott. Giorgio Stefanini Psicologo -
Psicoterapeuta
Centro Terza Età, p.zza della Costituzione 2

Assieme ai progetti che hanno subito una temporanea interruzione a causa della loro imprescindibile necessità di contatto diretto, però, ve ne sono altri che hanno continuato il loro svolgimento senza subire interruzioni ma, anzi, riscontrando in questo periodo difficile un numero ancor più sorprendentemente cospicuo di adesioni.

E' il caso del progetto "Emergo", volto a sostenere, ascoltare, supportare attraverso un team di Consulenti Familiari qualificati, in modo totalmente riservato ed ancora una volta, come tutti le altre iniziative, gratuito, "il singolo, la coppia e la famiglia che si trovi ad affrontare una situazione di disagio affettivo relazionale". Una situazione frequente, comune come forse mai prima d'ora, eppure tanto delicata e necessaria di una forma di supporto esterno che possa favorire un ritorno alla serenità - prima ancora che da poter condividere con gli altri - personale.

E naturalmente, in un ventaglio di iniziative volte al benessere ed alla salute emotiva dell'altro, sono essenziali quelle indirizzate alla tutela del benessere dei volontari e dei soccorritori stessi. Proprio a loro, infatti, è rivolto il Gruppo A.M.A., "Gruppo di Auto Mutuo Aiuto per Soccorritori".

Impegnati nei servizi ordinari, nei quali si relazionano emotivamente in prima persona con gli assistiti ed i pazienti, nelle emergenze, esponendosi ad un carico mentale e psicologico importante, nell'organizzazione meticolosa volta all'accoglienza, all'organizzazione ed alla gestione dei servizi, i volontari si trovano a dover far fronte, oltre alle preoccupazioni circa la propria sfera personale, anche ad un ulteriore carico di stress e di fatica mentale e fisica.

"E' assolutamente necessario fornire ai volontari uno strumento di "defusing", di disinnescamento, in modo tale da permettere a ciascuno di loro di riuscire correttamente ad elaborare ed esprimere le emozioni, che siano di rabbia, di dolore, di paura, di fatica o di colpa; che durante la loro attività di volontariato, in quanto persone e non super-eroi da fumetto, inevitabilmente, si trovano a sperimentare e ad accumulare", mi viene spiegato. "La competenza tecnica sola non è sufficiente al servizio. Questo, infatti, funziona se essa è accompagnata da un'intelligenza emotiva, che riesca ad andare oltre le differenze personali di azione e di pensiero. Ogni intervento consegue un lascito emotivo: l'errore che si fa, spesso, è proprio questo: pensare che chi si lascia scivolare le cose addosso abbia necessariamente un carattere più forte. Indice di forza è il sapersi riconoscere una fragilità, la quale non è mai ricollegabile alla debolezza, ma, semmai, all'umanità.

Lasciarsi aiutare, ascoltare, altro non è che autoconsapevolezza, responsabilità verso il proprio benessere. Purtroppo, è proprio l'affaticamento causato dall'incanalare emozioni senza lasciarsi la possibilità di elaborarle, di esprimerle o condividerle, che rischia di portare, prima o dopo, ad 'uno scoppio', o, purtroppo, al poter commettere più facilmente errori", prosegue Franchi.

"L'intelligenza emotiva è una componente fondamentale dell'individuo. Ecco perché nasce il progetto A.M.A.: per porre i volontari dinanzi ad una possibilità di incontro, di connessione con la propria sfera emotiva per saperla comprendere,

esprimere e comunicare senza porsi inutili remore, per poter garantire un benessere, prima ancora che all'altro individuo da aiutare, a sé stessi.

È importante che il trauma, l'affaticamento venga quanto prima espresso e gestito, per non lasciare un segno all'interno della persona, la quale rischia di non riuscire più, attendendo eccessivamente, a smaltirlo."

Ciascuno di noi possiede, in sostanza, le risorse per poter superare i problemi, ma a questo fine è indispensabile che qualcuno ci affianchi guidandoci ed aiutandoci in questo processo di guarigione, per ritrovare la strada giusta. E' la figura del Counselor che si occupa di accompagnare, appunto, il volontario in questo percorso. Gli strumenti forniti messi a disposizione devono però essere liberamente, volutamente scelti dal volontario. "Non deve essere nessun altro se non il volontario stesso a scegliere per sé stesso, a decidere di 'volersi bene'. E' lui che deve accogliere l'opportunità di lasciarsi aiutare a liberarsi di ciò che lo appesantisce. Un obiettivo comune, quale può essere il nostro del volontariato, è efficace al massimo solo accogliendo, supportando, sostenendo l'altro con umiltà; creando assieme un rapporto di reciproco rispetto, dialogo e fiducia: è così che si apre la porta non solo ad una crescita tecnica, ad una non conflittualità, ma anche ad una crescita personale, nei confronti del proprio "io" interiore e più intimo, così come nel rapporto con gli altri. Ecco perché per essere in grado di sostenere qualcun altro che si pone nelle nostre mani, per poter prenderci cura con empatia, calore e umanità dei nostri assistiti, per poter muoversi in un ambiente sano, positivo ed affiatato, è assolutamente necessario aver prima accudito, ascoltato e supportato noi stessi, trovando il coraggio di mettersi a nudo e scegliendo di prenderci cura di ciò che siamo e proviamo. Senza la pretesa di sentirsi infallibili." Il progetto A.M.A. garantisce ovviamente al volontario interessato la totale riservatezza e la più completa discrezione, nonché l'ascolto da parte di professionisti operanti in realtà cittadine differenti - in modo tale



CONDOTTO DAL
DOTT. GIORGIO
STEFANINI,
PSICOLOGO
PSICOTERAPEUTA

**A.M.A. ALLA
MISERICORDIA DI
SIENA**

GRUPPO DI AUTO MUTUO AIUTO PER
SOCCORRITORI

IL GRUPPO SI RIUNIRÀ IL SABATO
MATTINA DALLE 10.15 ALLE 12,
PRESSO LA SEDE DI VIA DEL
PORRIONE CON FREQUENZA
QUINDICINALE;
IL NUMERO DEI PARTECIPANTI SARÀ
DI MINIMO 10 MASSIMO 15 VOLONTARI;
PRIMO INCONTRO 28 SETTEMBRE;
LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

INFO E ISCRIZIONI (ENTRO IL 15
SETTEMBRE) INVIANDO UNA E MAIL A:
FRANCHI@MISERICORDIASIENA.IT
O CHIAMANDO 3488603419

da permettere la totale assenza di legami tra le due parti, permettendo un clima di totale spontaneità, senza timori di giudizio. Certamente, conclude Franchi, a breve avremo nuovamente l'opportunità di poter tornare ad aggiungere il calore del contatto in presenza, di persona, a questo strumento. "E' necessario, nel frattempo, che i volontari sappiano che se hanno bisogno di ascolto e di supporto, hanno a loro disposizione i mezzi per trovare un aiuto concreto ed essere accolti. Non dobbiamo stancarci mai di dire che, così come indossiamo dei dispositivi di protezione durante le nostre attività, allo stesso modo l'aver cura delle proprie emozioni e del proprio benessere interiore deve venire al pari della cura e della sicurezza pratica e fisica."

L'ultimo progetto da menzionare, un sostegno preziosissimo all'equilibrio emotivo della persona, è lo Sportello di Ascolto, il quale si rivolge direttamente a chiunque avverta la necessità di sentirsi ascoltato. Uno strumento discreto che non ha mai interrotto il proprio operato neppure durante il periodo di emergenza vissuto, incoraggiando chiunque verso la possibilità di poter parlare liberamente con un professionista che lo accolga e lo supporti emotivamente - o che gli si affianchi per aiutarlo nello svolgimento delle incombenze pratiche, spesso difficoltose - senza il timore di ricevere giudizi.

"Il Consulor che opera al nostro Sportello", spiega una delle professioniste che ricopre un ruolo attivo all'interno del team, "è una figura professionale volontaria che si occupa della relazione di aiuto. Volontaria, appunto, in quanto dedica, pur svolgendo una propria professione separata dall'ambito in questione, il proprio tempo libero mettendo a disposizione le proprie competenze all'accompagnamento ed al sostegno di chi, ritrovandosi in un momento delicato della propria vita, senta la necessità di compiere delle scelte difficili o di fare chiarezza rispetto ad una situazione o ad uno stato d'animo che gli nega serenità. E' una voce amica, un accompagnatore che, mettendosi a disposizione come ascolto, nel qui e ora, accoglie le parole, le situazioni che le vengono confidate, per poter sostenere ed indirizzare la persona che sta attraversando degli ostacoli e che le si rivolge verso un percorso volto ad una soluzione che le permetta di ritrovare sé stessa, nel rispetto del più completo riserbo e del vissuto personale che essa ha alle spalle. "Il compito del Consulor non si lega necessariamente ad una sofferenza di tipo psicologico, ma può anche concretizzarsi nel sostegno in fasi particolari della vita che ciascuno di noi si trova, prima o poi, a dover affrontare, stabilendo con l'assistito un legame. Si preoccupa di far proprie le emozioni, i sentimenti, le necessità della persona che le si è rivolta, sostenendola senza giudizi in un percorso di rigenerazione personale, di riscoperta delle proprie risorse in un momento di confusione, di perdita di certezze. Fornisce, dunque, gli strumenti operando in tanti ambiti, in tanti momenti ed in tanti settori della vita."

Tanti ambiti, sì, perché, lo Sportello di Ascolto non si occupa, appunto, solo di sostegno emotivo, ma anche di supporto pratico di faccende ordinariamente quotidiane: dall'aiuto nel calcolo dell'Isee, a quello nel

reperimento di buoni spesa per chi ne abbia necessità, al sostegno nella compilazione di Curricula e nel cercare lavoro - che possibilmente ricalchi le qualità dell'assistito valorizzandone le competenze e le qualità - così come nel superare un divario linguistico che pone un muro tra la propria realtà culturale e quella in cui ci si trova a vivere, ed altro ancora. "A inizio pandemia, durante l'emissione dei decreti, abbiamo fatto tutto il possibile per reperire prontamente le informazioni in uscita, in modo tale da poterle riportare a chi avesse necessità di conoscere i propri diritti ed i comportamenti corretti da tenere in una situazione tanto caotica. Ciascuno di noi ha ricoperto, e ricopre, un ascolto attivo, che soprattutto in questo periodo di lontananza dagli altri e di isolamento ha permesso di creare un rapporto di fiducia, di condivisione e di reciprocità umana da parte di chi si era rivolto a noi in cerca di accoglienza. Ciò che è sorprendente", confida sorridendo la nostra volontaria, "è che la figura del Consulor per prima, chi tecnicamente si pone dunque in una condizione di supporto all'altro, riceve un grande, grandissimo arricchimento da ciascuna persona con la quale crea un legame. Un legame apparentemente unilaterale che evolve, però, in uno scambio reciproco."

Anche stavolta è fondamentale ricordarlo: "Và sottolineato quanto la riservatezza sia alla base della nostra attività. L'isolamento vissuto in questi due anni difficili ha portato ciascuno di noi a dover fare i conti con la propria interiorità senza poterlo più rimandare oltre. Abbiamo vissuto la paura, l'incertezza, la perdita degli affetti e la destabilizzazione dei nostri equilibri, costringendoci anche a porci delle domande, a prendere consapevolezza che ci hanno spiazzato e ci hanno fatto sentire impreparati nell'incontro più diretto ed intimo con la nostra sfera emotiva.



Arcofraternita di Misericordia ed Istituzioni Riunite in Siena

SPORTELLI DI ASCOLTO SOCIALE

senti il bisogno di un **sostegno emotivo** e di **condividere qualche momento della tua giornata** ?

chiamaci

tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 19

ti possiamo ascoltare

335 7178629

COMUNE DI SIENA

E' in questo frangente che la nostra figura offre il proprio sostegno. Purtroppo, e questo è spesso incentivato dalla cultura sbagliata in cui viviamo, abbiamo difficoltà a chiedere aiuto. Ma il reprimere la propria parte emotiva rappresenta sempre una sofferenza inutile." Il Consuelor per primo, mi viene spiegato, nel proprio percorso di formazione viene posto di fronte alle proprie debolezze, alle proprie fragilità. "E' dopo aver affrontato questo percorso che ne emerge una persona che riesce ad accogliere ed accompagnare l'altro: nel percorso di introspezione, di crescita, il Consuelor impara a non giudicare sé stesso, e meno che mai, dunque, potrà giudicare un'altra persona. La sprona, anzi, a prendersi cura dell'opinione e della stima che essa per prima ha di sé stessa. Il nostro lavoro si incentra sul rendere l'altro cosciente di chi è davvero, del suo valore, sull'intraprendere insieme un percorso alla pari tra due esseri umani, volto alla crescita ed alla accettazione." Il loro lavoro, mi conferma, non è mai stato interrotto. "Anche in questa situazione difficile siamo stati e siamo tutt'ora a completa disposizione delle persone che decidono di rivolgersi a noi.

Noi Consuelors abbiamo sofferto come tutti quanti l'isolamento, la mancanza del contatto umano, ma la verità è che le persone danno forza, ed è stato questo che ci ha spronati ad andare avanti nella nostra attività: per poter restituire questa forza. Aspettando di poter avere finalmente la possibilità di riprendere un rapporto viso a viso, ci siamo momentaneamente avvalsi tanto della classica linea telefonica quanto dei più moderni mezzi messi a disposizione dai nostri smartphone, per entrare nelle case, per abbattere insieme le distanze, la paura ed il senso di solitudine."

Ciascuno di noi, dunque, ha bisogno degli altri. Forse è questa la presa di coscienza più grande che abbiamo maturato. Ecco perché incoraggiamo calorosamente chiunque sia interessato a prendere parte ad uno dei



Arciconfraternita di Misericordia ed Istituzioni Riunite in Siena

Il posto delle parole

La dott.ssa Anna Maria Marino, Pedagogista e Formatrice, vi aspetta per:

- affrontare le dinamiche legate al ruolo di mamma e donna;
- condividere un momento di difficoltà o di inadeguatezza dopo la nascita di un bambino;
- recuperare le risorse necessarie per sostenere la vita di tutti i giorni;

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE
LUNEDÌ 14 OTTOBRE
LUNEDÌ 21 OTTOBRE
GIOVEDÌ 31 OTTOBRE

Gli incontri si terranno dalle 17 alle 19 presso la sede della Misericordia sez. Isola d'Arbia

Info e prenotazioni: dott.ssa Anna Maria Marino 3335857888

Con il patrocinio del  COMUNE DI SIENA

progetti menzionati o a fare semplicemente due parole con i nostri consulenti; chi volesse entrare in contatto con i nostri volontari - o conosca qualcuno che potrebbe essere intenzionato a farlo -, a contattarci, che sia per avere qualche informazione in più quanto per poter essere accompagnato verso l'inizio di un percorso assieme.

"Questa situazione terribile ha fatto qualcosa di enorme: ha portato allo scoperto quanto buono, quanta brava gente, quanta umanità e dignità esista a questo mondo e di cui fino ad ora non si parlava. E questo è qualcosa che da speranza, una grande fiducia, credo sia questa la lezione che la pandemia ci abbia voluto insegnare. Se ci riconosciamo in una collettività, se ci rivediamo nell'altro, insieme entriamo nelle difficoltà, e solamente tutti insieme dalle difficoltà possiamo uscire."

Un nuovo patto associativo

Andrea Valboni - Provveditore

Non credo di essere l'unico che spesso si è posto le domande: "Perché la Misericordia di Siena sta in Federazione? Perché sta in Confederazione? Perché sta nel Siena Soccorso?" Ma tutti questi livelli di rappresentatività servono?

Credo sia evidente per tutti che se ogni Misericordia (ma vale per qualunque associazione) dovesse andare a rappresentare i propri interessi ai diversi livelli di interlocuzione istituzionale, il risultato sarebbe che forse le più grandi potrebbero anche avere accesso ai livelli più alti di rappresentatività politica, ma sicuramente le meno "strutturate" ne sarebbero penalizzate. La necessità di associarsi in organizzazioni di rappresentanza ai diversi livelli nasce prioritariamente per questo: garantire a tutti gli associati un uguale livello di rappresentatività di fronte alle Istituzioni Pubbliche, in modo che possano essere difesi e portati avanti gli interessi di tutti pariteticamente.

A qualunque livello avvenga l'aggregazione (locale, regionale, nazionale) è implicito che chi si aggrega, delega, a chi verrà designato, a rappresentare i propri interessi e ad agire per il bene comune. Per contro si aspetta che, piccolo o grande che sia, abbia la possibilità di dire la sua e portare il proprio contributo alla discussione di temi di interesse generale. Dove inizia e finisce l'autonomia decisionale degli organi di governo delle aggregazioni di primo, secondo o terzo livello, è stabilito dagli Statuti, che attribuiscono dei poteri di responsabilità ai componenti di detti organi, in particolare al Presidente e al Consiglio Direttivo, e contemporaneamente ne definiscono anche i limiti, oltre i quali la decisione finale spetta alle Assemblee degli Associati, espressione della voce del "popolo".

Cosa mi aspetto quindi da chi è delegato a dirigere gli organi di rappresentanza ai vari livelli? La prima cosa è che conosca l'impianto normativo che governa il mio settore di appartenenza, perché non tutti possono leggere tutte le normative, comprenderle e saperne interpretare la loro portata e applicazione. La seconda che riesca validamente a rappresentare il movimento di cui faccio parte presso le Istituzioni e che quindi sia anche in grado di sviluppare quella rete di relazioni che sono essenziali per poter essere legittimati a rappresentare altri.

Chi opera negli organismi direttivi si trova spesso a prendere decisioni, di ogni tipo; nel fare questo ha la delega di chi lo ha eletto, non sarebbe pensabile che ogni volta che un Presidente o un Consigliere debba prendere una decisione che riguarda il settore a cui è stato dedicato, debba avere il consenso di chi lo ha eletto, si arriverebbe in breve tempo all'immobilismo se ogni volta si dovesse attraversare l'intera organizzazione prima di decidere o prendere una iniziativa. Chi ha il compito di dirigere è lì per prendere decisioni, se poi le sbaglia allora ne dovrà rendere conto a chi lo ha eletto, e se del caso dimettersi. Quindi la terza cosa che mi aspetto è la trasparenza; si può accettare che le decisioni siano prese ai livelli di responsabilità deputati a farlo, senza che si debba per ogni cosa dover ricorrere all'approvazione assembleare o ad una consultazione che coinvolga tutte le organizzazioni fino alla base, ma è imprescindibile che si abbia visibilità e conoscenza di cosa sia stato deciso e perché.

Chi governa un'associazione o una organizzazione di vario tipo sia pubblica che privata, ha bisogno del consenso, senza quello non si governa, e si rischia di arrivare a comandare ma non governare; ottenere il consenso richiede dialogo, condivisione e sapersi mettere in discussione. E' un processo sicuramente faticoso, e che talvolta può portare ad un gigantismo burocratico che rischia di impantanare le organizzazioni in discussioni da cui non se ne esce più; questo è quello che porta alcuni dirigenti a prendere decisioni verticistiche, passando sulla testa di tutti, e non dico qualche volta non sia necessario. Il punto chiave però rimane il coinvolgimento e il confronto, solo attraverso questo strumento si può ottenere un consenso non passivo ma attivo e quindi convinto. Qualche volta in questo processo si può uscire perdenti, le nostre proposte non vengono accettate dalla maggioranza, ma comunque vadano le cose il principio di democrazia ribadito dal codice del terzo settore richiede che sia "il popolo" a decidere sulle questioni importanti, e tutti si devono adeguare al volere della maggioranza, anche chi non è d'accordo. Quindi la quarta cosa che mi aspetto sono dei processi interni democratici, che tengano in considerazione il variegato mondo delle realtà dei raggruppamenti zonali e regionali, che non potranno essere tutti uguali.

Chi decide di associarsi, lo fa sulla base di una convinzione di fondo: l'unione fa la forza. Ma ogni associato ha una sua identità, alla quale, soprattutto nel mondo delle Misericordie, nessuno vuole rinunciare e che non vuole vedere scomparire in un super organismo che ingloba tutte le associate e ne prende il posto, anche sul piano operativo: la "periferia" diventa un'appendice, una succursale, di un centro che tutto fa e tutto decide. La quinta cosa che mi aspetto è il rispetto della diversità, e la capacità di saperne trarre vantaggio valorizzando attraverso le organizzazioni intermedie le esperienze fatte in ogni sede del territorio italiano.

Infine, chi si associa si aspetta che la possibilità di aiutare quelle associazioni che hanno difficoltà di vario tipo venga moltiplicata dalla presenza di tante associazioni che mettendo assieme le proprie competenze, risorse e capacità di generarne di ulteriori, possano fornire un aiuto alle consorelle che hanno minori risorse e possibilità, consci che non tutte le situazioni potranno essere risolte e che in qualche caso fatalmente si potranno perdere degli Associati.

Alle soglie di un rinnovamento delle cariche elettive della Confederazione Nazionale, spero che si possa riscrivere un patto associativo, che tenga conto di queste forse anche ovvie considerazioni ma che ritengo condivise da molti, allo scopo di rilanciare lo spirito confederativo originale.

ADICONSUM E ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI SIENA FIRMANO UNA NUOVA CONVENZIONE PER GLI ASSOCIATI ALL'ARCICONFRATERNITA



ADICONSUM
Associazione Difesa
Consumatori e Ambiente
promossa dalla CSI

Adiconsum offre il suo servizio su tutto il territorio italiano, rivolgiti alla nostra sede più vicina.

Visita il sito: www.adiconsum.it

Inoltre **Adiconsum** mette a disposizione dei consumatori un servizio a pagamento di prima assistenza e orientamento.

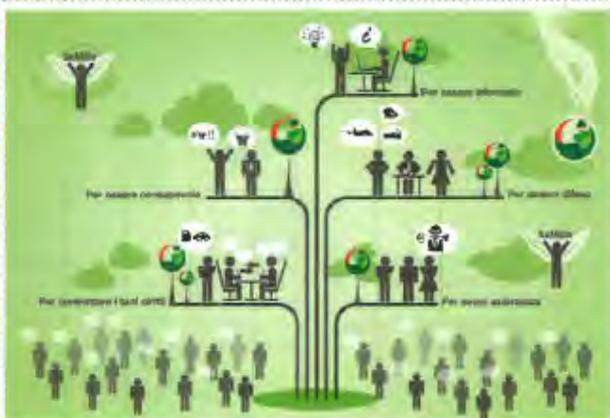
Telefona al numero: **8955000041***
oppure manda una

e-mail: assistenza.consumatori@adiconsum.it

Servizio di prima assistenza a pagamento, offerto da Adiconsum - Roma C.F. 96107650580: la chiamata ha un costo da rete fissa di € 0,97 al minuto con scatto alla risposta di € 0,12, da cellulare TIM di € 1,25 al minuto con scatto alla risposta di € 0,16, da cellulare Vodafone di € 1,27 al minuto con scatto alla risposta di € 0,12, da cellulare WIND di € 1,27 al minuto con scatto alla risposta di € 0,15, da cellulare H3G il servizio non è al momento attivo. Il costo massimo delle chiamate è pari a € 15,12. L'utente può richiedere la disabilitazione ai servizi 895 rivolgendosi al proprio gestore telefonico. Tutti i valori indicati sono IVA inclusa.



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana.



5 Ragioni X1000 Tutele, investi il tuo 5xMille in Adiconsum.
Insieme per il Rispetto dei tuoi Diritti C.F. 96107650580



ADICONSUM

ASSOCIAZIONE DIFESA

CONSUMATORI E AMBIENTE

ARCICONFRATERNITA' DI MISERICORDIA
ED ISTITUZIONI PIU' PARTE DI SIENA
Via del Portone, 49 - 53100 SIENA
Codice Fiscale 00087260580

Adiconsum Per i Consumatori



Test Noi Consumatori - Periodico settimanale di informazione e studi sui consumi, servizi, ambiente. Anno XXIV - numero 54 del 29 novembre 2012.
Direttore: Pietro Giordano - Direttore responsabile: Francesco Guzzardi - Amministrazione: Adiconsum, Viale degli Ammiragli n. 9/L, 00136 Roma - Rep. Trib. Roma n. 150 del 09/06/88 - Iscriz. ROC n. 1887.



Casa di Riposo

MISERICORDIA DI SIENA

**Proprio come
a casa propria!**

SIENA • Via Mascagni, 50
tel. 328 5850224 • posta@misericordiadisiena.it



IL PROSSIMO
COOPERATIVA SOCIALE a r.l.

***Aiutare con amore
e professionalità.
Questo è il nostro lavoro***

SIENA • Via del Porrione, 49
tel. 348 8603429 • ilprossimo@hotmail.com

**SERVIZI alla
PERSONA
a DOMICILIO
e in OSPEDALE**